

Contenuti



Introduzione

I Greci

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa

Il Medioevo

La modernità

Conclusione



Scopo: *approssimarsi al rapporto tra fede e ragione analizzando i principali nodi storico-filosofici che l'hanno definito*

Osservazione: *la scelta narrativa non è meramente formale, ma è già contenuto, perché l'uomo conosce in modo storico*

Metodo: *presentare il rapporto tra fede e ragione, alla luce del rapporto tra auctoritas e ratio*



Introduzione

I Greci

Il paradigma Draper-White
Dal mito alla teologia
I limiti

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa

Il Medioevo

La modernità

Conclusione

Il paradigma Draper-White



Idea diffusa: il cristianesimo, con la sua auctoritas, è di ostacolo a scienza e ragione

Religion vs. Science: John William Draper, History of the Conflict Between Religion and Science (1874)

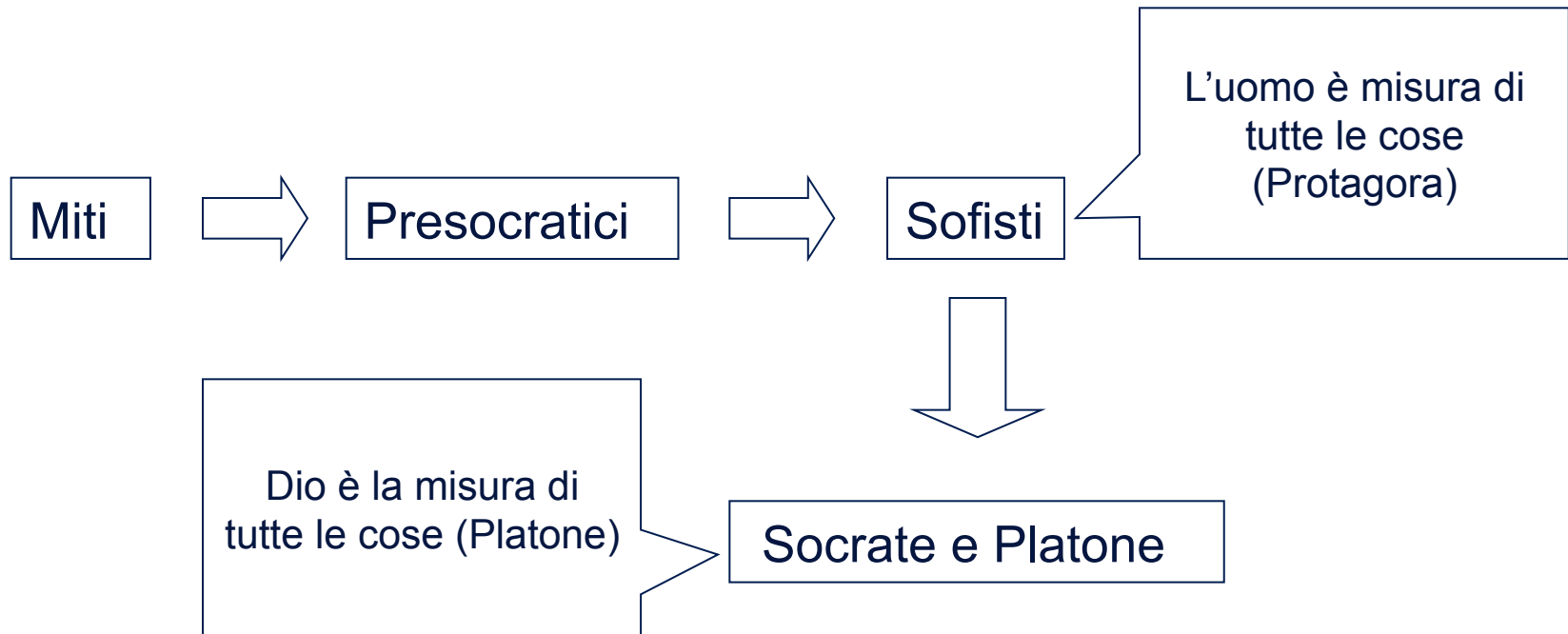
Theology vs. Science: Andrew Dickson White, A History of the Warfare of Science with Theology in Christendom (1896)

Limiti delle ricostruzioni in chiave polemica, mancanza di sensibilità storica. Grande influsso.

Dal mito alla teologia

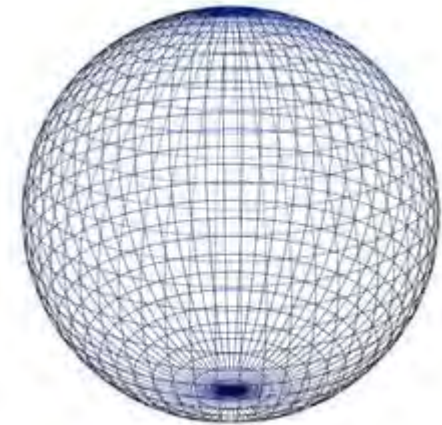


Invece, la storia del pensiero greco mostra che il binomio auctoritas-ratio appartiene alla struttura essenziale del pensiero umano:





- *In ambito platonico, il mondo materiale è svilito (mito della caverna)*
- *Tutto rimane rinchiuso nell'immanenza: Divinità e natura coincidono*
- *La ragione è concepita in modo finito (cfr. Ippaso)*



Ippaso (VI aC)



246 Colui dunque che per primo rivelò la natura della commensurabilità e della incommensurabilità a quelli che erano indegni di partecipare alle dottrine dicono che fu detestato in modo tale da non essere solamente bandito dalla comune convivenza e vita, ma da essergli costruita una tomba come di uno veramente allontanatosi dalla vita degli uomini, lui che un tempo ne fu compagno.

247 Altri dicono che anche la divinità si é sdegnata con coloro che hanno reso di pubblico dominio le dottrine di Pitagora. Però infatti in quanto reo di empietà nel mare colui che ha rivelato che l'icosaedro, duale del dodecaedro, una delle cosiddette cinque figure solide, si distende in una sfera. Altri dissero che patì questo colui che parlò apertamente della irrazionalità e della incommensurabilità.

(Giamblico, De vita Pythagorica)

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa



Introduzione

I Greci

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa

La novità rivelata
Percorso patristico
Agostino

Il Medioevo

La modernità

Conclusione

La novità rivelata



Filosofia: di causa in causa osservando ciò che si ripete



**La Rivelazione presenta eventi unici,
non assurdi, che cambiano la storia**





Dottrina della creazione:

- ***Dio crea dal nulla con la parola***
- ***Dio affida la creazione all'uomo***
- ***Peccato originale***

Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza (Gn 1, 26)



Dottrina trinitaria:

- ***Figlio Immagine eterna dal Padre***
- ***Figlio è il Logos***
- ***Prologo giovanneo***

Il prologo di Giovanni



[1] In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

[2] Egli era in principio presso Dio:

[3] tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò
che
esiste.

[4] In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;

[5] la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.

[6] Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.

[7] Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

[8] Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.

[9] Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

[10] Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.

[11] Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.

[12] A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di
Dio: a quelli che credono
nel suo nome,
[13] i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

[14] E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

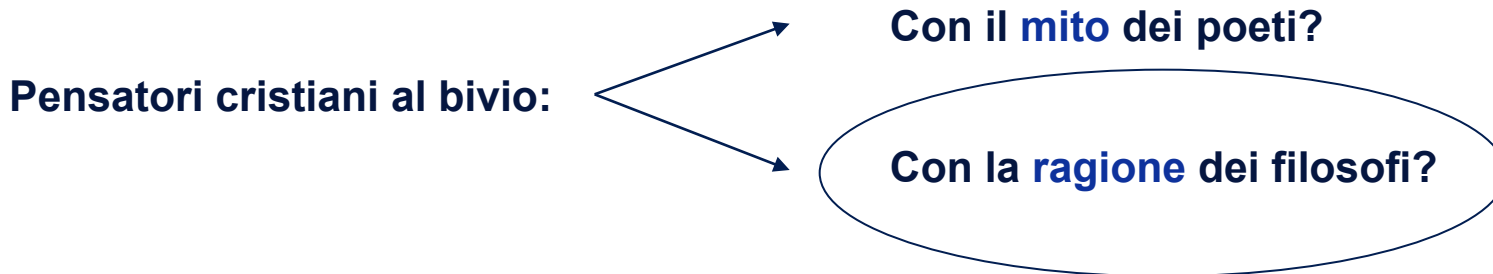
[15] Giovanni gli rende testimonianza
e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi:
Colui che viene dopo di me
mi è passato avanti,
perché era prima di me».

[16] Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto
e grazia su grazia.

[17] Perché la legge fu data per mezzo di
Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di
Gesù Cristo.

[18] Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato.

Percorso patristico



Non fu una scelta tattica, ma la stessa Rivelazione imponeva ciò (Areopago):

- Filone → Filosofia greca già in pensiero giudaico
- Giustino → Filosofo e martire, filosofia vera, pretesa universale
- Tertulliano → *Certum est quia impossibile est*, difesa da eresie
- Clemente → La verità è una, origine divina, valore cultura greca
- Origene → *Ratio* e Scrittura, limiti per neoplatonismo
- Cappadoci → Nuova cultura cristiana, *paideia* (caverna)

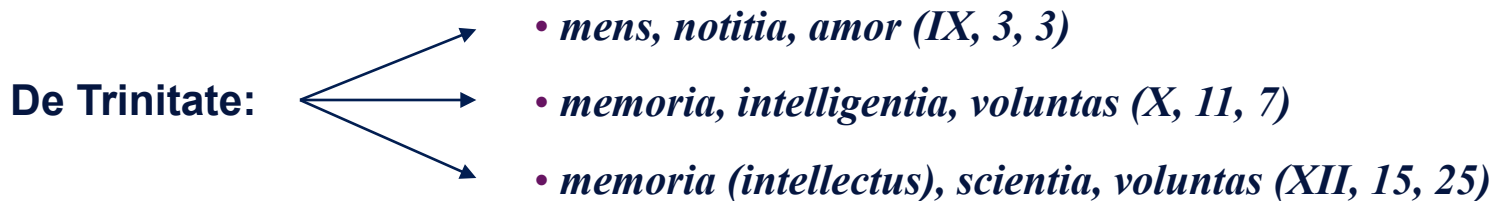
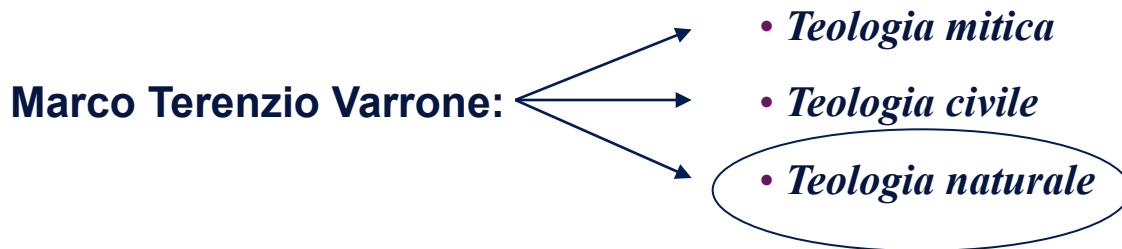


Problema rapporto *auctoritas-ratio* da sua stessa vita

«*crede ut intelligas, intellige ut credas*»

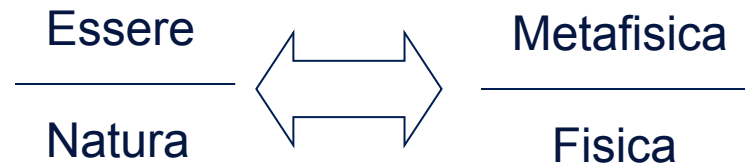
(cfr. *Sermo* 43,9; *Tractatus in Iohannem* 29,6; *Sermo* 214,10)

«*cum assensione cogitare*» (*De praedestinatione sanctorum* 2,5)





Grazie alla Rivelazione ed alla pretesa universale del cristianesimo



“La razionalità poteva diventare religione perché il Dio della razionalità era entrato egli stesso nella religione” (J. Ratzinger, *Verità del cristianesimo?*, 1999; cfr. www.disf.org)

Il Medioevo



Introduzione

I Greci

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa

Il Medioevo

La modernità

Conclusione

Spirito e percorso del Medioevo
Gli universali
Tommaso

Lo spirito del Medioevo



Il Medioevo è tutto teso verso la ricerca dell'unità. Non ci si accontenta più di una cultura cristiana, ma si vuole costruire una civiltà cristiana. Immagine per eccellenza di questo spirito è la cattedrale, collocata al centro della città:

Questo sforzo per l'unità richiede il confronto critico con le autorità sia patristiche che filosofiche: esse vengono vagliate dalla ragione. L'idea di fondo è che la natura umana è unica, per cui ogni conquista intellettuale dell'uomo è di valore per il cristiano.



Imitazione di Cristo (Tommaso da Kempis): ***Omnis homo naturaliter scire desiderat, sed scientia sine timore Dei quid importat?***



Inizio della *Metafisica* di Aristotele

V. Soloviov, *Crisi della filosofia occidentale* (1874)



Analisi dell'evoluzione della filosofia occidentale in base alle categorie di *ratio* (pensiero individuale) ed *auctoritas* (insegnamento della chiesa). Tre momenti nella scolastica:



i) la dottrina cristiana è la verità assoluta, se il mio pensiero personale non vi corrisponde, vuol dire che la mia ragione sbaglia e dovrò, per questo. Sottometterla all'*auctoritas*.



ii) Ma se io penso ragionevolmente, non posso essere in contrasto con la verità, sia la mia ragione che la dottrina provengono da Dio, che è la Verità. Bisogna lavorare per riconciliare *ratio* ed *auctoritas*. (dimensione filologica, ST, dim narrativa della Summa). Periodo d'oro della scolastica

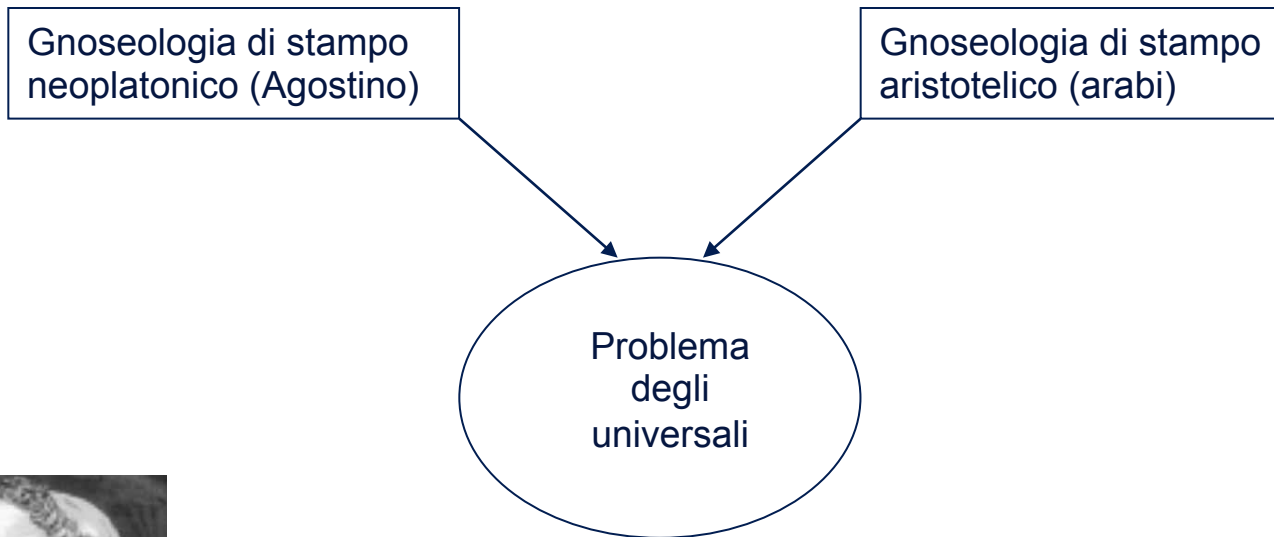


iii) Questa riconciliazione è solo apparente: in realtà trionfa la ragione, poiché la stessa *auctoritas* è considerata vera solo se non contraddice la ragione. La prima, allora, diventa superflua. Tramonto e corruzione della scolastica: Abelardo, *Sic et non*.

Gli universali



Nel Medioevo ebbe luogo una guerra epistemologica:



Guglielmo di Ockham (1280-1349): concezione volontarista di Dio



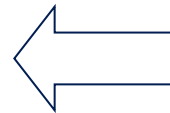
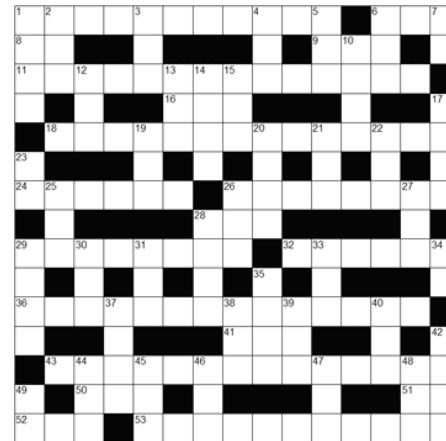
De Veritate, q. 14, a. 1:

	Dubbio	Opinione	Fede	Scienza	Evidenza
<i>Cogitatio</i> (indagine)			Indagine prima di assenso (credibilità) e che continua dopo (teologia)	Indagine prima, che culmina e termina nell'evidenza della dimostrazione	esclusa
<i>Assensus</i> (assenso)	escluso	Si dà un certo assenso, ma accompagnato dal dubbio e dal timore	Totale, pieno e sicuro, mosso dalla volontà perché non c'è evidenza	Assenso sicuro, per l'evidenza a cui si è giunti attraverso il ragionamento e la dimostrazione	immediato

Il mistero



Mistero in senso gnoseologico
(si svela)



Mistero in senso ontologico
(si rivela)

La modernità



Introduzione

I Greci

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa

Il Medioevo

La modernità

Ratio vs. Natura
Il percorso
Attualità

Conclusione

Ratio vs. Natura



Ruolo Riforma protestante: *ratio vs. auctoritas* cattolica. Interpretazione individuale della Scrittura. Si sottolinea corruzione dell'uomo. Ragione come avversario della pietà. Oscillazioni tra fideismo e Razionalismo.

Ratio vs. auctoritas



Ratio vs. Natura

A rischio la scienza stessa, perché non c'è più la condizione minima citata la volta scorsa:

È assunta l'esistenza di un mondo esterno: questa è tutta la metafisica di cui avremo bisogno (P. Dirac)

La filosofia moderna



Linea idealista:

noi pensiamo l'essere (Cartesio)



noi non pensiamo altro che i concetti (Kant)



l'essere è dunque il concetto o l'idea (Hegel)



Linea empirica:

La vera essenza delle cose si manifesta
alla nostra esperienza (Bacone)



alla nostra esperienza si presentano solo stati
di coscienza isolati (Locke)



la vera essenza delle cose cioè la realtà consiste
in stati di coscienza (Mill).





STUDENTESSA: *Ma, se esiste una differenza fra fede e dottrina, quale delle due entra più spesso in relazione con la scienza?*

G. GIORELLO: *Ma sa, la dottrina è un insieme di frasi, di teorie, e quindi questa sicuramente, secondo me, rischia di più di entrare in conflitto con l'impresa scientifica. La fede, io insisto, è per chi ce l'ha - io non ce l'ho -, ma per chi ce l'ha credo che sia un grande dono. E un dono non entra in conflitto con niente. Non entra in conflitto con la matematica, con la fisica e nemmeno con la filosofia, insomma. E' un grande dono. Il problema è che invece la dottrina no. La dottrina vuol dire come è fatto il mondo, insomma, oppure vuol dire come dobbiamo comportarci. Questi sono modi di vedere il mondo e modi di comportarsi, che non sono d'accordo con quella dottrina. Credo che ce ne rendiamo conto insomma, in qualunque campo della nostra vita, da quello politico alla sfera sessuale, insomma.*

Fides et Ratio



A partire dal tardo Medio Evo, tuttavia, la legittima distinzione tra i due saperi si trasformò progressivamente in una nefasta separazione... ciò che il pensiero patristico e medievale aveva concepito e attuato come unità profonda... viene di fatto distrutto dai sistemi che sposarono la causa di una conoscenza razionale separata dalla fede e alternativa ad essa (n.45)



Conclusione



Introduzione

I Greci

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa

Il Medioevo

La modernità

Conclusione



I Greci

Ratio e *auctoritas* immanenti, crisi ed armonia

La Rivelazione ed i Padri della Chiesa

Rapporto di *Ratio* ed *auctoritas* fondato trinitariamente nella trascendenza divina

Il Medioevo

Ratio e *auctoritas* trascendenti, crisi ed armonia. Parallelo con la Grecia

La modernità

Ratio contro tutti: si scaglia perfino contro l'*auctoritas* della natura

I Re Magi

